



## *Fornire informazioni può incoraggiare gli studenti meritevoli a scegliere il liceo?*

### **Problema**

*Il livello di istruzione familiare incide molto sulla scelta della scuola superiore, anche a parità di risultati scolastici. Anche gli insegnanti non sostengono scelte coraggiose per i figli di genitori non laureati, pure quando meritevoli. Questi fattori contribuiscono alla riproduzione delle disuguaglianze.*

La scelta della scuola superiore è uno snodo decisivo dei percorsi scolastici in Italia. Iscrivere a un liceo, invece che a un istituto tecnico o professionale, condiziona in modo determinante le possibilità di proseguire all'università e raggiungere la laurea, con forti conseguenze sui futuri percorsi occupazionali.

Purtroppo, il livello di istruzione familiare incide molto sulla decisione, anche a parità di risultati scolastici. Di fatto, oggi in Italia nascere in una famiglia di laureati quasi assicura l'accesso alla formazione liceale, anche con un rendimento scolastico modesto. Specularmente, molti studenti di famiglie meno istruite non si iscrivono al liceo anche quando riescono bene a scuola. Se da un lato infatti i figli di coppie con una formazione universitaria ricevono pressioni affinché non raggiungano un titolo di studio inferiore a quello dei genitori, nei contesti meno istruiti gli studenti affrontano barriere informative considerevoli. In particolare le famiglie poco istruite sovrastimano la difficoltà dei percorsi liceali e ne sottostimano l'importanza per l'accesso all'università e a posizioni lavorative impegnative. Inoltre le famiglie poco istruite tendono a reputare la formazione tecnica e professionale più competitiva per l'accesso al mercato del lavoro.

L'orientamento scolastico che i professori di terza media insegnano alle famiglie dei loro alunni non compensa questo squilibrio informativo, anzi: a parità di risultati scolastici e di risultati nei test Invalsi, gli insegnanti raccomandano meno spesso il liceo a chi viene da famiglie con più bassa istruzione. Più che atteggiamenti apertamente discriminatori, i docenti tendono a incorporare nel loro suggerimento considerazioni sulle minori risorse culturali ed economiche del contesto familiare, quindi il minore supporto che lo studente riceverebbe se scegliesse il percorso liceo-università. L'attitudine "protettiva", anche se comprensibile, finisce però per inglobare di fatto nella raccomandazione criteri anti-meritocratici, che contribuiscono alla riproduzione delle disuguaglianze esistenti, mentre l'orientamento scolastico potrebbe contribuire a contrastarle.

### **Soluzione**

*In alcune scuole medie della Puglia sono state date informazioni puntuali ai genitori circa i benefici del liceo, sia in termini di preparazione per l'università che in termini occupazionali.*

In un campione 157 classi di 44 scuole medie della Puglia, è stato sperimentato un intervento leggero volto a correggere le credenze dei genitori circa i rischi e i benefici relativi alla tipologia di scuola superiore a cui iscrivere il figlio o la figlia.

Grazie ai dati di un'indagine sulle intenzioni circa la scelta delle superiori, sono stati individuati gli studenti target dell'intervento: studenti provenienti da famiglie poco istruite che, nonostante le buone performance scolastiche, non avevano intenzione di



iscriversi al liceo.

In seguito sono state contattate telefonicamente le madri ed è stato fornito loro un messaggio standardizzato che veicolasse alcune informazioni relative (i) alle buone probabilità di successo scolastico nel caso il figlio o la figlia si iscrivesse al liceo, visti i precedenti risultati scolastici, (ii) alla maggiore probabilità dei liceali di laurearsi e (iii) all'equiparabilità di licei, istituti tecnici e professionali in termini di accesso al mercato del lavoro.

Dopo una settimana, il messaggio telefonico è stato rinforzato dall'invio di una *brochure* con dati dettagliati circa le conseguenze in termini di istruzione e di esiti occupazionali dei diversi percorsi formativi.

## Risultati

*L'intervento ha aumentato il tasso di iscrizione al liceo, senza aumentare il rischio di dispersione scolastica: gli studenti che hanno scelto il liceo non evidenziano difficoltà particolari.*

Secondo una valutazione che accompagna la realizzazione di questo intervento leggero, il suo effetto è notevole: aumenta sensibilmente il tasso di prosecuzione al liceo (dieci punti percentuali, corrispondenti a un aumento del 30% rispetto al tasso abituale).

Lo studio ha inoltre indagato la riuscita dei percorsi di studi intrapresi, per verificare che l'iscrizione al liceo non abbia aumentato il rischio di dispersione scolastica. Sono stati quindi rilevati, nei primi mesi delle scuole superiori, indicatori rilevanti circa l'inserimento e il rischio di *drop out*: la difficoltà a capire le spiegazioni degli insegnanti, l'interesse suscitato dalle materie di studio, la disattenzione durante le lezioni, le ore dedicate ai compiti a casa, il numero di assenze e la fiducia nelle proprie probabilità di riuscita scolastica. Gli studenti che hanno scelto il liceo non evidenziano alcuna difficoltà particolare, anzi: rispetto ai compagni che - nonostante l'incoraggiamento ricevuto - hanno scelto un istituto tecnico o professionale, i liceali

risultano meno in difficoltà a comprendere le spiegazioni degli insegnanti, più studiosi e hanno meno assenze da scuola.

Confronto tra chi sceglie il liceo e chi sceglie altre scuole	Differenza
Difficoltà a comprendere le spiegazioni degli insegnanti	-3,8%*
Interesse per le materie scolastiche	+10,2%
Distrazione durante la lezione	-5,3%
Studenti che dedicano più di 3 ore al giorno ai compiti	+22,0%**
Studenti con più di 3 giorni di assenza dall'inizio dell'anno	-16,0%**
Fiducia nelle proprie probabilità di riuscita	+3,7%
Studenti che sceglierebbero un altro percorso, potendo tornare indietro	-1,9%

\* Differenza statisticamente significativa: \*  $\alpha=10\%$  \*\*  $\alpha=5\%$

Lo studio conferma il ruolo che le famiglie possono avere nelle scelte di studio dei figli, e in particolare la barriera all'accesso al liceo per le famiglie meno istruite. Ma che un intervento leggero e a basso costo può aiutare a correggerne le credenze e può spostare in modo rilevante le scelte dei figli.

## Metodo

I risultati provengono da una valutazione sperimentale. Partendo da 44 scuole secondarie di primo grado, sono state identificate 408 famiglie con un basso livello di istruzione i cui figli avessero una media dei voti superiore a 7 ma non avessero intenzione di iscriversi al liceo. Le famiglie sono state assegnate mediante sorteggio al gruppo dei "trattati" (raggiunti dall'intervento informativo) o a quello dei controlli (esclusi dall'intervento), verificando che in classe non ci fossero presenze, in modo da evitare il rischio di contaminazione tra i due gruppi. L'effetto è stimato confrontando il percorso di studio scelto degli allievi trattati e controlli.

**BIBLIOGRAFIA:** BARONE ET AL. (2017), *SOCIAL ORIGINS, RELATIVE RISK AVERSION AND TRACK CHOICE: A FIELD EXPERIMENT ON THE ROLE OF INFORMATION BIASES*, ACTA SOCIOLOGICA, VOL.1 N.19.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** LISA ZAQUINI (ASVAPP)

